

entità delle plusvalenze realizzate nel 2012 a seguito della ulteriore cessione a fondo immobiliare di un quota del patrimonio della CIPAG.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui ammontare complessivo è pari a €/mgl 3.570, è riferibile alla controllata per €/mgl 107, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 11.094, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 1.800.

Dal 2013 rientra nell'area di consolidamento (con il metodo del patrimonio netto) anche la società per azioni Polaris Real Estate sgr (partecipata da CIPAG al 43,07 per cento del capitale sociale)

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 2.216.665 (2.140.051 nel 2012), maggiore di €/mgl 246 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza dell'utile di esercizio realizzato dalla controllata Groma (€/mgl 33) e dei valori di prima iscrizione di Polaris RE sgr (€/mgl 214).

(Tabella 23)

(euro/mgl)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2012	2013
Gestione previdenziale	6.456	29.554
Gestione degli impieghi patrimoniali	110.794	74.415
Costi di amministrazione	-23.245	-22.960
Risultato operativo	94.005	81.009
Proventi e oneri finanziari	841	336
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0
Proventi e oneri straordinari	-3.273	-1.730
Risultato prima delle imposte	91.573	79.615
Imposte sui redditi imponibili	-3.744	-3.215
Risultato netto dell'esercizio	87.829	76.400
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2012	2013
Attivo		
Immobilizzazioni	1.587.829	1.551.483
Attivo circolante	621.416	737.847
Ratei e risconti attivi	3.270	3.500
Totale attività	2.212.515	2.292.830
Passivo		
Patrimonio netto	2.140.051	2.216.665
Fondi rischi e oneri	3.630	4.534
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.725	2.784
Debiti	66.109	68.847
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività e patrimonio netto	2.212.515	2.292.830
Conti d'ordine	86.699	69.269

Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali della Cassa evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (76,544 milioni), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, il cui valore si attesta su 2.216 milioni.

Questi risultati – se raffrontati a quelli del precedente esercizio, il cui avanzo di gestione era pari a 87,806 milioni – trovano anche ragione nella assenza di plusvalenze conseguenti a operazioni di ulteriore cessione a Fondo immobiliare ad apporto di una porzione del patrimonio immobiliare di proprietà della CIPAG (nel 2012, quattro immobili per un valore di 24,264 milioni, con una plusvalenza di 20,995 milioni).

Quanto ai saldi delle voci (gestione previdenziale e gestione patrimoniale) che concorrono a determinare l'equilibrio e la stabilità finanziaria della Cassa, essi appaiono, per il primo saldo, decisamente migliori di quello del 2012 e per quanto, invece, attiene al saldo della gestione patrimoniale (al netto delle cessioni al Fondo immobiliare ad apporto) in flessione rispetto al precedente esercizio.

Quanto alla gestione previdenziale i risultati del 2013 sembrano nel complesso confermare gli interventi responsabilmente posti in essere dagli organi di amministrazione (da ultimo con le manovre del 2011 e del 2012) per garantire anche nel lungo periodo la sostenibilità del rapporto tra contributi e prestazioni, in relazione anche a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia", le cui disposizioni su tale equilibrio sono incentrate.

Il saldo tra entrate contributive e prestazioni, che nel 2012 mostrava un risultato negativo per 10,075 milioni, è nell'anno in riferimento positivo per 6,744 milioni, risultato confortante benché ancora lontano dai saldi degli anni ancora precedenti.

Si tratta comunque di un risultato – che certamente sconta i significativi interventi posti in essere dalla Cassa negli ultimi anni che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il *trend* in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito autoliquidato – da monitorare con costante attenzione da parte degli amministratori della Cassa.

Non deve infatti essere sottovalutato – a fronte di un numero di iscritti alla Cassa sostanzialmente "fermo" (nel 2012 e nel 2013, anzi, in ulteriore arretramento) – il *trend* degli ultimi sei anni che vede la spesa per prestazioni pensionistiche IVS

crescere in misura ben maggiore delle correlative entrate contributive e, comunque, nel biennio 2012-2013 una forbice ben stretta tra l'aumento dei contributi (3,7 per cento) e quello delle pensioni (3,5 per cento). Può aggiungersi come il complesso delle prestazioni trovi più ampia copertura grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi, con un saldo finale tra entrate e spese di +29,6 milioni (+6,5 milioni nel 2012).

L'andamento della gestione degli impieghi patrimoniali (71,091 milioni nel 2013) mostra, nel saldo finale, risultati meno favorevoli di quelli del precedente esercizio, pur ove depurato delle plusvalenze da cessione a fondo immobiliare. I ricavi derivanti dalla gestione mobiliare sono, infatti, pari a 67,722 milioni, in diminuzione per quasi 16 milioni sul risultato del 2012.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa dal 3,41 del 2012 al 3,33 del 2013. Ciò per l'effetto congiunto del decremento, pur lieve, del numero degli iscritti (-0,3 per cento) e dell'aumento del numero dei pensionati IVS, pari nel biennio in riferimento a +1,9 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni – passato dall'1,17 del 2008 e del 2009, all'1,06 del 2010, 1,07 del 2011 – si attesta nel 2013 su un indice analogo a quello del precedente esercizio (1,00). Aumenta nel periodo considerato del 29,9 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 328 milioni del 2008, ai 426 milioni del 2013), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano dell'11,4 per cento (dai 384 milioni del 2008, ai 428 milioni del 2013).

Un cenno è, poi, da riservare all'andamento delle pensioni di vecchiaia (che rappresentano l'onere di maggior rilievo nel complesso della spesa pensionistica) il cui numero in incremento sino al 2010, ma con tassi via via decrescenti, mostra nell'ultimo triennio una flessione, pari nel 2011 allo 0,2 per cento, nel 2012 allo 0,5 per cento e nel 2013 all'1,5 per cento. Anche la spesa relativa a questa categoria di pensioni mostra tassi di incremento meno marcati rispetto ai precedenti esercizi.

Aumenta, per contro, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2013 è pari al 30,4 per cento, a fronte del 28,7 per cento del 2012; mentre quelle di vecchiaia incidono, per il 50,2 per cento, contro il 52,2 per cento del 2012.

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, pari al 5,34 nel 2008, è di 5,20 nel 2009, di 5,03 nel 2010, di 5,27 nel 2011, di 5,19 nel 2012 e di 5,15 nel 2013, avuto riferimento al carico pensioni di ciascun anno, depurato, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute tra pensioni decorrenti e cessate.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, negli anni più recenti una serie complessa d'interventi, sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello delle entrate al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Queste riforme sembrano produrre positivi effetti nel medio e lungo periodo. Le più recenti stime attuariali contenute nel bilancio tecnico 2012-2061 mostrano, infatti, la costante positività sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente. In particolare il saldo previdenziale dal 2048, anno in cui raggiunge il valore minimo, realizza una costante e consistente crescita negli anni successivi.

La validità delle proiezioni al quadro di ipotesi adottato impongono, comunque, in questo senso è anche il giudizio dell'attuario, il costante monitoraggio dell'andamento della gestione con riferimento alle basi tecniche utilizzate, in particolare per quanto attiene allo sviluppo numerico della collettività degli iscritti attivi, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

Da ultimo la Corte deve rinnovare l'invito ad adoperare grande accortezza in quegli investimenti a più alto tasso di rischio e, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute, a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della CIPAG e non direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell'ente.

A tale riguardo è da rilevare come, nel 2014, il Comitato dei Delegati abbia dato ulteriore impulso al processo di riassetto delle partecipazioni societarie (il riferimento è alle società Groma e Inarcheck) al fine di porre in essere le condizioni necessarie a ridurre la propria partecipazione in società che operano in settori cui sono connessi particolari fattori di rischi, salvaguardando, comunque, le attività in essere direttamente strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali della CIPAG.



**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAG)**

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASSA ITALIANA
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI
GEOMETRI
LIBERI PROFESSIONISTI

LONGOTEVERE A. DA BRESCIA 4 - TEL. 06326861
00196 ROMA

Cod. Fisc. 88082590982
Part. IVA n. 02115531069

www.cassageometri.it

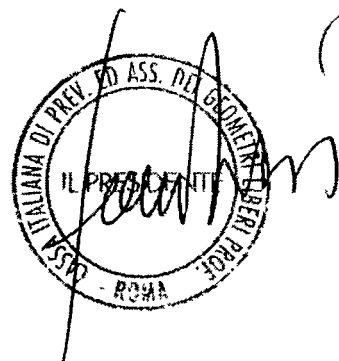
Oggetto: Bilancio consuntivo 2013 e Bilancio consolidato 2013.

Il Comitato dei Delegati (Seduta del 27 maggio 2014)

- **VISTO** il Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509;
- **VISTO** l'art. 12, comma 3, lettera d) e comma 4 dello Statuto della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti approvato con Decreto Interministeriale 28 novembre 1995;
- **VISTA** la delibera n. 58/14 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2014;
- **LETTA** la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- **LETTA** la relazione del Collegio Sindacale,

DELIBERA N. 2/2014

DI APPROVARE IL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2013 ED IL BILANCIO CONSOLIDATO 2013 DI CUI ALLA ALLEGATA COPIA CHE FA PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE DELIBERA.



Prot. n. 51 / 535

Roma, 04 maggio 2014

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le politiche
previdenziali e assicurative
Divisione III
Via Flavia, 6 - 00187 ROMA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. Ufficio VIII
Via XX Settembre, 97 - 00187 ROMA

CORTE DEI CONTI
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, 25 - 00195 ROMA

Oggetto: Bilancio Consuntivo 2013

In allegato alla presente si trasmettono alle Amministrazioni in indirizzo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del Decreto Legislativo n. 509/94, n. 2 copie del bilancio consuntivo 2013 comprensivo della relazione del Collegio dei Sindaci e della relazione di certificazione, redatta quest'ultima ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Decreto Legislativo n. 509/94 e dell'art. 12 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie della Cassa, dalla società di revisione e organizzazione contabile Baker Tilly Revisa S.p.A.

Il documento contabile è stato regolarmente approvato, nei termini previsti, dal Comitato dei Delegati di questo Ente in data 27 maggio u.s. con l'allegata delibera n. 2/2014.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6 comma 4 del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2011 (base dati 31.12.2009), risulta quanto segue:

<i>RISULTANZE ANNO 2013</i> (milioni di euro)	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2013
Contributi	460,3	454,4
Pensioni	426,5	437,6
Saldo previdenziale	33,8	16,8
Redditi patrimoniali	52,7	70,0
Spese di amministrazione	22,2	19,6
Saldo corrente	64,3	67,2

Come evidenziato il gettito contributivo 2013 presenta un minor gettito (-1,3%) rispetto alle previsioni del bilancio tecnico mentre le pensioni risultano superiori del 2,6% rispetto alle corrispondenti risultanze attuariali.

L'attuale congiuntura economica non favorevole ha avuto inevitabili riflessi sull'attività produttiva della categoria e pertanto ha inciso sulle dinamiche reddituali e conseguente gettito contributivo.

Si evidenzia inoltre che il dato contributivo del consuntivo 2013 risente positivamente dell'attività di contrasto all'evasione contributiva, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Con riguardo alle prestazioni pensionistiche, si rappresenta che, seppur in misura più contenuta rispetto al precedente esercizio, si è avuto un incremento delle domande di anzianità in presenza di requisiti "ridotti". Tale fenomeno, nell'orizzonte temporale considerato dal bilancio tecnico, non inficia la sostenibilità in quanto l'importo delle predette prestazioni anticipate è ridotto da alti coefficienti di abbattimento e pertanto nel medio lungo termine gli effetti di cassa anticipati risultano compensati dalle minori erogazioni future.

La spesa per pensioni è stata inoltre influenzata dagli effetti dei provvedimenti sulla totalizzazione che hanno ampliato notevolmente la platea degli aventi diritto.

Riguardo ai maggiori redditi patrimoniali accertati in sede di consuntivo rispetto alle valutazioni attuariali, va tenuto presente che la stima della redditività riportata in queste ultime si riferisce a determinazioni medie che assumono rilevanza in un ambito di osservazione pluriennale. In particolare per l'ultimo bilancio tecnico è stata richiesta Ministero una ipotesi di bassa redditività (non superiore all'1% in termini reali).

Si allega infine - così come richiesto con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prot. 0001446.29-01-2014 - la delibera del Comitato dei Delegati n. 1/2014 di approvazione del budget economico 2014, del budget economico pluriennale 2014-2016 e del piano degli indicatori e dei risultati attesi, redatti ai sensi del DM 27 marzo 2013 e della circolare RGS n 35 del 22 agosto 2013. Ai predetti documenti contabili è allegato altresì lo stralcio del verbale del Collegio dei sindaci n. 225 del 9 dicembre 2013.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Franco Minucci)



COLLEGHI DELEGATI, il rendiconto dell'anno 2013, redatto ai sensi dell'art. 5 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, presenta un avanzo economico d'esercizio di 76,5 milioni, costituito dagli avanzi della gestione previdenziale (29,6 milioni) e della gestione degli impieghi patrimoniali (71,1 milioni), da cui vanno detratti i costi di amministrazione (19,6 milioni) e sommate algebricamente le altre componenti della gestione economica rappresentate da proventi e oneri finanziari, componenti attive e passive straordinarie e imposte sui redditi (complessivi -4,5 milioni).

Le Casse professionali - in virtù dell'inclusione nell'elenco ISTAT ex art. 1 c.2 L.196/2009 - sono state investite di recente da una pluralità di interventi normativi che hanno interessato trasversalmente diversi aspetti gestionali che oltre a costituire un'ingerenza lesiva della loro autonomia, hanno comportato diversi problemi interpretativi e di sovrapposizione normativa.

Le norme di cui trattasi hanno introdotto una serie di misure di contenimento della spesa; si riportano di seguito sinteticamente le disposizioni normative che hanno avuto incidenza sulla gestione 2013 e sulle relative risultanze contabili:

- il blocco del trattamento economico ordinario spettante ai dipendenti ex art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010, prorogato a tutto il 2014 dal D.P.R. n. 122/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25/10/2013;
- le misure di contenimento della spesa dettate dal D.L. 95/2012 (c.d. "spending review") in vigore già nel precedente esercizio e tra cui la più incisiva è quella ex art. 8 comma 3 che dispone il versamento al bilancio dello Stato delle economie conseguite sui consumi intermedi nella misura del 10% rispetto all'esercizio 2010. In attuazione dell'art. 10 bis del D.L. 76/2013 convertito con modificazioni nella L. 99/2013 c.d. "pacchetto lavoro", gli ulteriori risparmi realizzati rispetto a quelli contemplati nel predetto art 8 comma 3, sono stati destinati - per espressa deliberazione del Comitato dei Delegati - ad interventi del welfare: in particolare una quota parte è destinata alla copertura delle spese di "start up" del Fondo di previdenza complementare "Fondo Futura" e il resto è accantonato ad apposito Fondo;
- la prescrizione normativa ex art. 1 commi 141-142 della L. 228/2012 (c.d. "legge di stabilità 2013") che dispone il divieto, negli anni 2013 e 2014, per le amministrazioni pubbliche di cui all'elenco ISTAT di acquistare mobili e arredi per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 e il versamento dell'economia generata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato;
- la prescrizione normativa ex art. 1 comma 143 della L. 228/2012 che dispone il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

Il quadro di riferimento è destinato ad ulteriori variazioni a decorrere dal successivo esercizio 2014 per effetto della relativa legge di stabilità (L. 147/2013) e del D.L. 66/2014.

Infatti l'art. 1 comma 417 L. 147/2013 prevede che le Casse possano assolvere alle misure di contenimento della spesa, effettuando ogni anno un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi del 2010, essendo così esonerate dall'applicazione di tutta la normativa relativa al contenimento della spesa pubblica il cui ambito soggettivo è dettato dall'art. 1 comma 2 della L. 196/2009 (c.d. "elenco ISTAT").

Fanno eccezione le misure relative alle spese del personale i cui vincoli permangono.

Il successivo D.L. 66/2014 art. 50 c.5 (in attesa di conversione in legge) innalza la predetta percentuale al 15%.

Si rappresenta inoltre che tra gli ulteriori adempimenti – sebbene a finalità meramente ricognitiva – è stato introdotto dall'art. 7 comma 7 ter del D.L. 35/2013 convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, anche per le Casse professionali l'obbligo di registrazione su una piattaforma elettronica istituita dalla Ragioneria Generale dello Stato e di comunicazione dei debiti per forniture di beni e servizi in essere al 31.12. non estinti alla data della comunicazione.

Lo scenario di fondo vede pertanto il mondo delle Casse professionali sottoposto a una pluralità di obblighi spesso in contrasto con l'autonomia gestionale, amministrativa e contabile sancita dal D. Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96.

Con specifico riferimento alle risultanze gestionali, la previdenza evidenzia un risultato di 29,6 milioni contro i 6,5 milioni dell'esercizio precedente.

Le entrate contributive e relativi sanzioni e oneri accessori dell'esercizio 2013 risentono sia dell'emissione del ruolo per le morosità anni 2010-2011 sia dell'attività amministrativa "verifica finanza" che si sostanzia nel controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il periodo 2007-2009 (complessivi 15 milioni circa).

Delle singole posizioni irregolari sono stati informati tutti gli interessati con dettagliate comunicazioni personalizzate che li invitavano, nel contempo, a mettersi in regola tramite il "Portale dei pagamenti", introdotto nel 2011 e divenuto lo strumento privilegiato di pagamento che consente agli iscritti con immediatezza di visualizzare e sanare on-line la propria posizione contributiva, usufruendo di un regime sanzionatorio meno gravoso che incentiva la regolarizzazione spontanea.

Definita la fase amministrativa, è stato avviato per gli inadempienti il procedimento di recupero che ha dato luogo all'emissione della cartella esattoriale per coloro che non hanno provveduto a sanare spontaneamente la loro irregolarità usufruendo di un regime sanzionatorio agevolato.

La Cassa nell'anno 2013 ha dato inoltre avvio ad una serrata attività di contrasto all'evasione contributiva delle società di ingegneria e degli iscritti albo che hanno esercitato l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa, attività questa che sarà completata nel corso del 2014. La Cipag si avvale della collaborazione di Infocamere e dell'Agenzia delle Entrate per un controllo incrociato con i loro archivi e flussi informativi.

Già per l'anno 2013 la Cipag ha provveduto all'iscrizione d'ufficio di 394 soggetti di cui si è accertata la qualifica di geometri soci e/o amministratori di società di ingegneria e/o tecnico-ingegneristico e per i quali sono state avviate anche le procedure per il recupero delle morosità pregresse.

Nel rinviare per una maggiore analisi alle pagine successive, si rammenta che la Cassa vigila costantemente per adottare ulteriori eventuali interventi correttivi che dovessero rendersi necessari per garantire gli equilibri di medio-lungo periodo.

Sul versante pensionistico viene sostanzialmente confermata la tendenza stabilizzatrice dei pensionamenti di vecchiaia destinata a consolidarsi anche alla luce dell'innalzamento graduale dell'età richiesta per l'accesso alla pensione che contribuirà in maniera sempre più incisiva negli anni successivi al contenimento della relativa spesa pensionistica.

Nell'ambito poi della gestione degli impieghi patrimoniali, la gestione immobiliare presenta un avanzo di 3,4 milioni e la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari chiude con un avanzo complessivo di 67,7 milioni.

Per maggiori dettagli sulle risultanze della gestione degli impieghi patrimoniali si rinvia alle analisi contenute nelle pagine successive.

Si rammenta in proposito che il decreto interministeriale del 5 giugno 2012 ha disciplinato le modalità con cui la COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti in merito alle risultanze dell'attività di controllo esercitate ai sensi dell'art. 14 c. 1 del D.L. 98/2011 convertito dalla L. 111/2011.

Sotto l'aspetto organizzativo e funzionale la Cipag ha continuato a perseguire nel 2013 progetti innovativi volti a semplificare le modalità di comunicazione e l'agevolazione dei rapporti dell'iscritto con l'Ente rendendoli più efficaci.

Già nel precedente esercizio si è avuto il completamento dell'integrazione con l'Agenzia delle Entrate per gli adempimenti connessi con la dichiarazione dei redditi e dei volumi di affari con l'estensione di tale modalità di riscossione anche per i contributi minimi.

Nel corso del 2013 è stata implementata la procedura per la presentazione della domanda "on line" per le provvidenze straordinarie e le indennità di maternità e il servizio di "domanda di pensione on line" ha esteso tale richiesta alle istanze di pensione in totalizzazione.

Nell'anno 2013 è perseguita l'attività del Fondo complementare Futura avviato a fine esercizio 2012.

Tenuto conto anche dello slittamento dell'inizio dell'attività originariamente previsto a metà 2012, la CIPAG ha chiesto ed ottenuto dalla COVIP la proroga di dodici mesi per il raggiungimento della base associativa minima che è fissato dalla disciplina speciale in materia in 18 mesi dall'iscrizione all'Albo, pena decadenza dall'autorizzazione. E' stata già intrapresa una fitta attività per la raccolta delle adesioni tramite la sottoscrizione di moduli anche on-line che sarà incentivata nei prossimi mesi.

Con riferimento alle spese di "start up" esse sono finanziate dagli ulteriori risparmi realizzati rispetto a quelli contemplati nell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 ("spending review"). Tali risparmi, per espressa deliberazione del Comitato dei Delegati, possono essere destinati alla loro copertura in applicazione dell'art. 10 bis del D.L. 76/2013 convertito con modificazioni dalla L. 99/2013 (c.d. "pacchetto lavoro"); tali spese confluiscono nel macro comparto dei costi di amministrazione.

Il Collegio dei Sindaci nella propria relazione del Rendiconto del Fondo ha effettuato delle osservazioni in merito alle predette spese di avviamento. In particolare ha ribadito che esse debbano comparire nella gestione del Fondo ancorché anticipate dalla Cassa, in aderenza alle indicazioni ministeriali contenute nella nota del Ministero del Lavoro n. 1466 del 20 gennaio 2014; *"i sindaci di categoria ritengono di non condividere l'impostazione dianzi esposta attesa la non inequivocabilità della suddetta nota ministeriale in ordine all'assunzione degli oneri di funzionamento del Fondo Pensione Futura"*.

La Cipag ritiene che la fase di *start up* debba essere finanziata dall'Ente istitutivo come da regolamento approvata dalla COVIP, tenuto conto del piano triennale delle spese coerente a tale impostazione. Tale modalità è propria dell'avvio di molti fondi – pubblici e privati – e ne prevede il finanziamento ancor prima dell'attivazione della raccolta delle adesioni, per non gravare e incidere negativamente sulla determinazione della quota e sui rendimenti nella prima fase in cui i primi aderenti si troverebbero a sopportare da soli i costi dell'avvio.

Diversamente le spese di avvio graverebbero solo sui primi aderenti e non sarebbero ripetibili dai sottoscrittori intervenuti successivamente alla fase di *start up*.

Riguardo alle problematiche del personale si rammenta che la Cassa in applicazione delle prescrizioni normative contenute all'art. 9 comma 1 del predetto D.L. 78/2010, attua il blocco del trattamento economico ordinario spettante ai dipendenti.

A decorrere dal 1° ottobre 2012 la Cassa ha inoltre adeguato il valore nominale dei buoni pasto come da prescrizione normativa dell'art. 5 comma 7 del D.L. 95/2012.

Infine con riferimento poi alla formazione, la Cassa ha indirizzato verso attività formative specialistiche le figure professionali interessate (gestione del personale, privacy, regime fiscale, ecc.).

SINTESI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO PATRIMONIALI

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2013, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità, si articola nel rendiconto finanziario, nella situazione patrimoniale, nel conto economico e relativa nota esplicativa. Al bilancio consuntivo è altresì annessa la situazione finanziaria di fine esercizio. Al documento sono inoltre allegati il rendiconto del Fondo Pensione Futura, il bilancio della Società Groma, il bilancio della Società Inarcheck e il conto consolidato con il conto consuntivo della Società Groma e relativa relazione esplicativa.

I risultati complessivi della gestione 2013, si riassumono nei seguenti dati finanziari ed economico-patrimoniali di sintesi:

		2013	2012
Risultato finanziario di competenza:			
- Saldo di parte corrente	milioni di euro	11,0	-33,1
- Saldo dei movimenti in conto capitale	"	75,8	32,4
Totale	"	86,8	-0,7
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	"	470,4	391,6
Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre	"	2.216,4	2.139,9
Risultato economico di esercizio	"	76,5	87,8

SITUAZIONE FINANZIARIA

a) Gestione di competenza

Il rendiconto finanziario di competenza dell'esercizio 2013 presenta entrate per 827,3 milioni e spese per 740,5 milioni di euro, con un avanzo di competenza pari a 86,8 milioni di euro, costituito da un'eccedenza delle entrate sulle uscite di parte corrente di 11 milioni e da un'eccedenza delle entrate sulle spese in conto capitale di 75,8 milioni, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI COMPETENZA (in migliaia di euro)	2013	2012	Differenze
Movimento di parte corrente	11.009	-33.143	44.152
<i>Entrate (titt. 1 e 3)</i>	493.741	435.977	57.764
<i>Spese (tit. 1)</i>	482.732	469.120	13.612
Movimento in conto capitale	75.797	32.407	43.390
<i>Realizzi e entrate per partite varie (titt. 4 e 6)</i>	222.108	542.925	-320.817
<i>Impieghi e spese per partite varie (titt. 2 e 3)</i>	146.311	510.518	-364.207
Movimenti per partite di giro	0	0	0
<i>Entrate (tit. 7)</i>	111.437	114.131	-2.694
<i>Spese (tit. 4)</i>	111.437	114.131	-2.694
Movimento complessivo	86.806	-736	87.542
<i>Entrate complessive</i>	827.286	1.093.033	-265.747
<i>Spese complessive</i>	740.480	1.093.769	-353.289

Ai fini di una valutazione generale dell'andamento della gestione finanziaria, si riportano qui di seguito, distinte per categoria, le componenti del movimento finanziario di parte corrente dell'esercizio 2013, raffrontate con i corrispondenti importi del 2012.